

SARDEGNA Ferma denuncia del PCI delle azioni autoritarie del centrosinistra

Giunte in minoranza rifiutano di mettersi

Tipico esempio di impossibilità del centrosinistra di governare è l'elezione ad Assemini di due assessori comunisti - L'interpellanza presentata dai compagni Cardia e Congiu

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21.

Il consiglio comunale di Assemini ha eletto due assessori comunisti: i compagni Felice Lecca, ex sindaco, e Antonio Garau, il Comune, fino ad un anno fa, era retto da una maggioranza di centrosinistra, con l'appoggio esterno di un consigliere liberale. Infatti le forze politiche nella assemblea erano così suddivise: 9 comunisti, 4 democristiani, un socialista e un liberale. A pochi mesi dalla sua elezione, la giunta si trovava già in crisi.

Successivamente si verificarono le prime clamorose dimissioni. Tre consiglieri democristiani (tra cui un assessore) uscivano dal gruppo democristiano, costituendosi in gruppo autonomo. Privi di una maggioranza e ormai quasi completamente isolato, il sindaco Usai rifiutò sistematicamente di dimettersi. Il Consiglio comunale di Assemini, finalmente proceduto alla nomina di due assessori, entrambi comunisti. Ora, all'interno dell'amministrazione, si è creata una situazione di paralisi. Una sua ulteriore permanenza al posto della giunta rappresenta un intollerabile atto antidemocratico e una aperta sfida alla volontà della stragrande maggioranza della popolazione.

Nel giorno scorso, il Consiglio comunale di Assemini, finalmente proceduto alla nomina di due assessori, entrambi comunisti. Ora, all'interno dell'amministrazione, si è creata una situazione di paralisi. Una sua ulteriore permanenza al posto della giunta rappresenta un intollerabile atto antidemocratico e una aperta sfida alla volontà della stragrande maggioranza della popolazione.

I consiglieri regionali del PCI compagni Umberto Cardia e Armando Congiu, in una interpellanza urgente rivolta all'assessore agli Enti Locali, eleonora una per le giunte comunali di centrosinistra, pur non avendo da tempo una maggioranza, rifiutano di dimettersi. Ecco alcuni degli esempi più scandalosi:

TORRALBA - Il sindaco e la giunta non convocano il Consiglio dal febbraio scorso. Nonostante la richiesta di convocazione avanzata fin dal 3 giugno da un terzo dei consiglieri, e nonostante che sin dal 25 ottobre 1965 occorra eleggere un assessore dimissionario.

QUARTU' S. LENI - La giunta comunale si astiene dal convocare il Consiglio, benché il sindaco abbia presentato le dimissioni dal 15 giugno scorso. La DC manovra per arrivare alla gestione commissariale, in modo da evitare che si formi una maggioranza di sinistra composta da comunisti, socialisti, socialproletari e sardisti.

DOMUSNOVAS - Fin dal 16 aprile sono dimissionari tutti gli assessori effettivi e dal 27 luglio è dimissionario il sindaco; tuttavia non viene convocato il Consiglio.

TERAMO

Unità antifascista contro una provocazione del MSI

TERAMO, 24. Ricorre domani, 25 settembre, il 23° anniversario della vittoriosa battaglia di Bosco Marese che vide la migliore gioventù teramana battersi con le armi in pugno contro i tedeschi ed i fascisti.

I comunisti teramani, ricordando l'eroico episodio, si rivolgono alla gioventù, ai lavoratori e a tutti i democratici, affinché venga promossa unitariamente la lotta per raggiungere gli ideali di libertà, democrazia e giustizia sociale che furono alla base della Resistenza.

La validità di questo invito unitario è resa particolarmente attuale, in questi giorni, di fronte ad iniziative provocatorie come quella del MSI che, speculando sul sentimento patriottico della gioventù, si è creata una organizzazione per domani un pubblico comizio sul problema dell'Alto Adige cercando di far dimenticare all'opinione pubblica che i primi responsabili della situazione creata in Alto Adige sono stati proprio i fascisti, e che sono i neonati, protesti del governo di Bonn, quelli che fomentano gli attentati e gli attacchi dinamici.

cato il Consiglio, anche se c'è una richiesta presentata più volte da oltre un terzo dei consiglieri.

GONNESA - Il 21 maggio il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni di un assessore effettivo e di un assessore supplente, ma il sindaco rifiutò per iscritto di convocare l'assemblea di fronte alla richiesta avanzata, dal 3 giugno, da oltre un terzo dei consiglieri.

OHISTANO - Il 4 agosto hanno presentato dimissioni il sindaco e il consigliere democristiano. Il Consiglio comunale di Ohistano si è provveduto alla convocazione del Consiglio comunale per eleggere la nuova amministrazione.

Nel denunciare gli scandalosi episodi che paralizzano decine di comuni sardi, i compagni

g. P.

Caraffa di Catanzaro

Giudicate oscene le foto delle donne torturate dai nazisti!

Le foto erano esposte su pannelli durante le feste dell'Unità

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 21.

I pannelli raffiguranti le sofferenze patite dalle donne deportate nei campi di concentramento nazisti, sarebbero nient'altro che « foto oscene ». A questa conclusione sono giunti i carabinieri di Caraffa di Catanzaro, dal momento che hanno denunciato alla autorità giudiziaria i compagni della sezione di quel centro, i quali avrebbero consumato il reato in occasione della festa dell'Unità, avvenuta qualche settimana addietro.

Il fatto, di per sé indicativo della sensibilità con la quale ancora le nostre autorità guardano a certe tragedie della intera umanità, è anche un lampante esempio del tipo di politica cui ancora il nostro partito è costretto a far fronte da queste parti. I compagni di Caraffa, infatti non sono nuovi ad episodi del genere. Nei loro confronti viene portata avanti una continua, esasperante opera di vera e propria persecuzione. Ovviamente si fa ricorso alle accuse più strane ed infamanti. Il fatto, comunque, che non si è mai riusciti a dimostrare una sua pur vaga traccia di reato, sta ad indicare che si sta battendo una strada sbagliata.

La denuncia dei compagni di Caraffa, comunque, non è un fatto isolato. Altri compagni, infatti, di tutta la provincia di Catanzaro hanno, in questi giorni, rifiutato la comunicazione di essere stati denunciati all'autorità giudiziaria per reati commessi, durante manifestazioni o scioperi.

Per cominciare i compagni Gianni Di Stefano, Franco Polino, Quirino Ledda e Beniamino Sarco sono accusati di aver turbato l'ordine pubblico per aver promosso e partecipato alla manifestazione antifascista svoltasi a Catanzaro, in seguito ai fatti dell'Università di Roma. Della stessa accusa sono denunciati il vice sindaco di Catanzaro, Bru-

no Dominjanni, socialista. Un'altra denuncia è stata sporta a carico di alcuni partecipanti alle manifestazioni per il ripristino dell'assistenza diretta, nel periodo in cui i medici avevano rotto la convenzione con l'IMAM. I denunciati sono, per lo più, di Nicotro e di Catanzaro.

Sempre per una manifestazione antifascista dovranno compiere innanzi al Pretore alcuni compagni di Maida, accusati pur essi di aver turbato l'ordine pubblico. Da notare che, per quanto concerne la manifestazione antifascista di Catanzaro, che fu una reazione per un raduno dell'organizzazione neo nazista « Ordine Nuovo », i comunisti ed il vice sindaco socialista sono stati accusati di aver turbato l'ordine pubblico, denunciati anch'essi per aver turbato l'ordine pubblico.

f. m.

Con un programma ricco di iniziative

Manifestazioni per l'Unità a Cagliari L'Aquila e Catania

Le altre feste a S. Severo di Foglia, Sassari e Adrano

Oggi a Cagliari si svolge il Festival provinciale dell'Unità. Alle 9,30, nella sala del Teatro Massimo, inizia il dibattito sul banconote. Vi partecipano: Umberto Cardia, Luigi Conca, Sebastiano Dessanay, Anselmo Contu, Michelangelo Pira ed Emilio Cuccu. Moderatore Salvatore Chessa, « Rinascita sarda » discorre sulla proiezione del film « Banditi a Ortosolo ».

Alle ore 18, nell'Arena Giardino, si svolge il Festival dell'Unità. Alle 20, spettacolo musicale con i Barratis e Iva Zaccaria.

L'Aquila: sciopero alla Provincia

L'AQUILA, 21. Alla presenza dei rappresentanti delle segreterie delle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL, si sono riuniti l'altro sera numerosi dipendenti della Provincia assieme ai membri della Commissione interna per esaminare la situazione in merito alla lotta in corso per il potere che « l'indimenticabile » venga definitivamente affossata.

Al termine della riunione l'assemblea ha deciso all'unanimità di proclamare uno sciopero di 48 ore a partire dal giorno 28 p.e. se entro quello data le autorità competenti e in prima persona il presidente della Provincia non abbiano dato assicurazioni in proposito.

g. P.

SOLO PROMESSE PER I CONTADINI

Ai coltivatori delle patate e ai bieticoltori si è chiesto ancora una volta di « aspettare »

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 24. Con la partecipazione del ministro Natali, si è svolto un convegno fantasma della DC e Coldiretti dal quale sono stati esclusi i contadini per discutere la situazione agricola nel Fucino. Una convenicola, della quale, oltre al ministro, facevano parte, il presidente della Coltivatori diretti provinciali, il direttore dell'Ente Fucino e vari deputati dc, ha dato vita al tanto atteso e movimentatissimo « convegno » che per alcuni doveva significare il toccasana della pesante situazione esistente tra i contadini del Fucino.

Da indiscrezioni ben attendibili (per altro, da anni è nato l'ingresso ai lavori al nostro giornale) si è saputo che la discussione ha toccato due temi fondamentali: patate e bietole. Per le patate, è stato detto che non si può fare nulla, tanto alla coltura quanto al prezzo che si mantiene basso, al di sotto del costo di produzione.

Per le bietole, i coldiretti si sono limitati a dire che sono d'accordo con le esportazioni delle bietole dal Fucino solo per rompere una situazione di monopolio creata fra i due zuccherifici locali.

Un personale quello maschile che assiste nello stesso tempo al lavoro di tre fusi, quella della raccolta dell'urva, quella del trasporto sui camion e quello dello scarico dal camion al vagone ferroviario, il più delle volte la prima fase avviene a distanza di centinaia di chilometri da dove si svolge la fase del carico alla stazione ferroviaria. Una giornata lavorativa che viene retribuita anche 3.500 lire. Ma non si

Si possono anche invitare alla festa le centinaia di lavoratrici che vengono sin dai mesi Abruzzi per questi lavori e per le quali lavorare sino a tarda sera e meno pensosi di quanto possa essere per le lavoratrici del posto, tanto a casa non hanno bambini o mariti che aspettano. Sotto questo profilo la comunità anche averle tutto l'anno, cosa che del resto cominciano a fare alcuni fra i più grossi proprietari della zona. I fusti di innaquio? Ma gli uffici di collocamento hanno ben altro da pensare in questo momento. E, per esempio, da farsi da fare per occupare le disoccupate che si porta avanti il reclutare degli Uffici provinciali dei Contributi Unificati per cancellare centinaia di braccianti dagli elenchi in base ai quali possono dell'assistenza?

Certo è uno sfruttamento lesale che trova una delle sue ragioni di possibilità nella stanziosità di questo tipo di lavoro, nel suo carattere stagionale; in una zona ove preme una vasta fascia di disoccupazione e ostacolo a un lavoro poverissimo che permette a fine stagione di ricavare un paio di centinaia di mila lire per una famiglia o per un uomo - sta esso braccante o operaio - è un'occasione che non si può lasciare sfuggire. Si arriva alla fine della campagna con la ossa rotte e il proprietario con il portafoglio pieno. Si può comprendere così l'opposi-

zione dei proprietari che, per gli esportatori a regolare tutto il lavoro della campagna dell'urva da tavola attraverso alcuni grossi grossi che si rivelano sempre più indispensabili e che porta avanti il sindacato unitario, gli organici aziendali, le qualifiche e l'orario di lavoro. E' l'unico modo per far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo.

Italo Palasciano

FOGGIA

Oggi e domani si riuniscono i Consigli provinciale e comunale

Forti contrasti permangono per la elezione delle Giunte

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 24. Il Consiglio comunale - dopo la seduta senza esito della scorsa settimana - è stato nuovamente convocato per le ore 19,30 di lunedì con all'ordine del giorno la elezione del sindaco e del Consiglio comunale. Anche il Consiglio provinciale torna a riunirsi domenica, alle ore 9 in seconda convocazione per procedere alla elezione del presidente e della Giunta. E' prevedibile che a presidente sia eletto il dc avv. Berardino Tazzani, un rappresentante del PSDI a vice presidente, mentre il PSI avrebbe ottenuto la poltrona di vice sindaco al Comune.

Per quanto riguarda il Comune in particolare forti contrasti permangono comunque nella DC. Questi contrasti, aggiunti a quelli scoppiati fra i partiti del centro sinistra, hanno determinato la paralisi politica ed amministrativa non solo della Provincia e del Comune di Foggia, ma anche di quei Consigli comunali dove si è potuto votare nel giugno scorso.

Particolarmente violente - come dicevamo - le lotte che affliggono la DC per la scelta del sindaco. Gli alcuni mesi orsono,

AVEZZANO: convegno fantasma organizzato dalla DC

SOLO PROMESSE PER I CONTADINI

Ai coltivatori delle patate e ai bieticoltori si è chiesto ancora una volta di « aspettare »

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 24. Con la partecipazione del ministro Natali, si è svolto un convegno fantasma della DC e Coldiretti dal quale sono stati esclusi i contadini per discutere la situazione agricola nel Fucino. Una convenicola, della quale, oltre al ministro, facevano parte, il presidente della Coltivatori diretti provinciali, il direttore dell'Ente Fucino e vari deputati dc, ha dato vita al tanto atteso e movimentatissimo « convegno » che per alcuni doveva significare il toccasana della pesante situazione esistente tra i contadini del Fucino.

Da indiscrezioni ben attendibili (per altro, da anni è nato l'ingresso ai lavori al nostro giornale) si è saputo che la discussione ha toccato due temi fondamentali: patate e bietole. Per le patate, è stato detto che non si può fare nulla, tanto alla coltura quanto al prezzo che si mantiene basso, al di sotto del costo di produzione.

Per le bietole, i coldiretti si sono limitati a dire che sono d'accordo con le esportazioni delle bietole dal Fucino solo per rompere una situazione di monopolio creata fra i due zuccherifici locali.

Un personale quello maschile che assiste nello stesso tempo al lavoro di tre fusi, quella della raccolta dell'urva, quella del trasporto sui camion e quello dello scarico dal camion al vagone ferroviario, il più delle volte la prima fase avviene a distanza di centinaia di chilometri da dove si svolge la fase del carico alla stazione ferroviaria. Una giornata lavorativa che viene retribuita anche 3.500 lire. Ma non si

Si possono anche invitare alla festa le centinaia di lavoratrici che vengono sin dai mesi Abruzzi per questi lavori e per le quali lavorare sino a tarda sera e meno pensosi di quanto possa essere per le lavoratrici del posto, tanto a casa non hanno bambini o mariti che aspettano. Sotto questo profilo la comunità anche averle tutto l'anno, cosa che del resto cominciano a fare alcuni fra i più grossi proprietari della zona. I fusti di innaquio? Ma gli uffici di collocamento hanno ben altro da pensare in questo momento. E, per esempio, da farsi da fare per occupare le disoccupate che si porta avanti il reclutare degli Uffici provinciali dei Contributi Unificati per cancellare centinaia di braccianti dagli elenchi in base ai quali possono dell'assistenza?

Certo è uno sfruttamento lesale che trova una delle sue ragioni di possibilità nella stanziosità di questo tipo di lavoro, nel suo carattere stagionale; in una zona ove preme una vasta fascia di disoccupazione e ostacolo a un lavoro poverissimo che permette a fine stagione di ricavare un paio di centinaia di mila lire per una famiglia o per un uomo - sta esso braccante o operaio - è un'occasione che non si può lasciare sfuggire. Si arriva alla fine della campagna con la ossa rotte e il proprietario con il portafoglio pieno. Si può comprendere così l'opposi-

zione dei proprietari che, per gli esportatori a regolare tutto il lavoro della campagna dell'urva da tavola attraverso alcuni grossi grossi che si rivelano sempre più indispensabili e che porta avanti il sindacato unitario, gli organici aziendali, le qualifiche e l'orario di lavoro. E' l'unico modo per far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo.

Italo Palasciano

Mostra di pittura all'Arena Giardino

Nell'ambito del festival cagliaritano

CAGLIARI, 24. Quest'anno, nell'ambito del festival dell'Unità di Cagliari, si è pensato di allestire una mostra di pittura che, senza pretese di rappresentare una rassegna completa, concorre insieme a tanti altri elementi all'arricchimento della propria opera di aspetti culturali organizzati attorno al quotidiano del PCI. I pittori sentono spesso l'esigenza di far uscire i propri quadri dal clima di rifacimento dei musei e delle gallerie d'arte che la maggior parte della gente non frequenta.

Una mostra - si legge nel manifesto dei pittori che hanno aderito all'iniziativa - sono rappresentate tendenze molto diverse e della propria individualità - portano avanti esperienze abbastanza diverse le une dalle altre. Ecco gli artisti che hanno aderito: Sergio Birari, Mario Bracci, Gaetano Brandu, Franco Casuso, Tomaso Casula, Attilio Della Maria, Giuseppe Galanti, Giancarlo Lenzi, Luigi Marzullo, Italo Medda, Cipriano Pellicani, Primo Pantoli, Giuseppe Pettinelli, Mario Sanna, Siro Sini, Mauro Scazzoli, Ugo Ugo.

Un altro elemento da sottolineare riguarda alcune delle opere esposte, quelle che in modo esplicito esprimono posizioni politiche. In questi quadri, con una tranquilla ufficialità, c'è appunto, il fatto che gli artisti in questione non sono riusciti ad esprimere le opere nelle gallerie cittadine: i cui proprietari si sono eccessivamente preoccupati delle reazioni di certi settori della clientela. E' un errore anche commerciale, ma a prescindere dai richiami che si possono fare ad altri illustri predecessori, resta il fatto che molti artisti, quando esprimono senza equivoci la opposizione ai miti di una certa integrazione inter-

Nuova sezione del PCI a Lecce

LECCE, 24. Si inaugura domani 25, a Lecce, una nuova sezione del nostro partito. Si tratta della sezione « P. Togliatti », sorta nel popolare quartiere di S. Guido.

Per l'occasione avrà luogo una festa dell'Unità nello stesso quartiere (Via Lazio - Ospedale Civile); il programma prevede uno spettacolo all'aperto di musiche e canzoni, con il complesso di S. Basilio, e una corsa ciclistica su circuito; a Terzigno, gara poetica dialettale.

A San Severo di Foglia il festival dell'Unità offre un programma ricco di iniziative. Il festival si apre con un forte impegno politico dei compagni che differiranno stamane 2,30 copie dell'Unità. Ricca si presenta anche la mostra di pannelli che investono i problemi della pace e del lavoro e della politica interna.

Alle ore 10 sarà installata la tenda della pace, su iniziativa della FUCI provinciale per raccogliere le firme in favore dell'uscita del comitato nazionale per la pace e la solidarietà col Vietnam. Oltre alle firme saranno anche raccolti i fondi per una cassetta sanitaria da inviare all'eroico popolo vietnamita.

Nel pomeriggio, dopo il comizio nel corso del quale parlerà il compagno Antonio Ventura, del comitato regionale pugliese del PCI, una orchestra con noti

AVEZZANO: convegno fantasma organizzato dalla DC

SOLO PROMESSE PER I CONTADINI

Ai coltivatori delle patate e ai bieticoltori si è chiesto ancora una volta di « aspettare »

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 24. Con la partecipazione del ministro Natali, si è svolto un convegno fantasma della DC e Coldiretti dal quale sono stati esclusi i contadini per discutere la situazione agricola nel Fucino. Una convenicola, della quale, oltre al ministro, facevano parte, il presidente della Coltivatori diretti provinciali, il direttore dell'Ente Fucino e vari deputati dc, ha dato vita al tanto atteso e movimentatissimo « convegno » che per alcuni doveva significare il toccasana della pesante situazione esistente tra i contadini del Fucino.

Da indiscrezioni ben attendibili (per altro, da anni è nato l'ingresso ai lavori al nostro giornale) si è saputo che la discussione ha toccato due temi fondamentali: patate e bietole. Per le patate, è stato detto che non si può fare nulla, tanto alla coltura quanto al prezzo che si mantiene basso, al di sotto del costo di produzione.

Per le bietole, i coldiretti si sono limitati a dire che sono d'accordo con le esportazioni delle bietole dal Fucino solo per rompere una situazione di monopolio creata fra i due zuccherifici locali.

Un personale quello maschile che assiste nello stesso tempo al lavoro di tre fusi, quella della raccolta dell'urva, quella del trasporto sui camion e quello dello scarico dal camion al vagone ferroviario, il più delle volte la prima fase avviene a distanza di centinaia di chilometri da dove si svolge la fase del carico alla stazione ferroviaria. Una giornata lavorativa che viene retribuita anche 3.500 lire. Ma non si

Si possono anche invitare alla festa le centinaia di lavoratrici che vengono sin dai mesi Abruzzi per questi lavori e per le quali lavorare sino a tarda sera e meno pensosi di quanto possa essere per le lavoratrici del posto, tanto a casa non hanno bambini o mariti che aspettano. Sotto questo profilo la comunità anche averle tutto l'anno, cosa che del resto cominciano a fare alcuni fra i più grossi proprietari della zona. I fusti di innaquio? Ma gli uffici di collocamento hanno ben altro da pensare in questo momento. E, per esempio, da farsi da fare per occupare le disoccupate che si porta avanti il reclutare degli Uffici provinciali dei Contributi Unificati per cancellare centinaia di braccianti dagli elenchi in base ai quali possono dell'assistenza?

Certo è uno sfruttamento lesale che trova una delle sue ragioni di possibilità nella stanziosità di questo tipo di lavoro, nel suo carattere stagionale; in una zona ove preme una vasta fascia di disoccupazione e ostacolo a un lavoro poverissimo che permette a fine stagione di ricavare un paio di centinaia di mila lire per una famiglia o per un uomo - sta esso braccante o operaio - è un'occasione che non si può lasciare sfuggire. Si arriva alla fine della campagna con la ossa rotte e il proprietario con il portafoglio pieno. Si può comprendere così l'opposi-

zione dei proprietari che, per gli esportatori a regolare tutto il lavoro della campagna dell'urva da tavola attraverso alcuni grossi grossi che si rivelano sempre più indispensabili e che porta avanti il sindacato unitario, gli organici aziendali, le qualifiche e l'orario di lavoro. E' l'unico modo per far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo.

Italo Palasciano

FOGGIA

Oggi e domani si riuniscono i Consigli provinciale e comunale

Forti contrasti permangono per la elezione delle Giunte

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 24. Il Consiglio comunale - dopo la seduta senza esito della scorsa settimana - è stato nuovamente convocato per le ore 19,30 di lunedì con all'ordine del giorno la elezione del sindaco e del Consiglio comunale. Anche il Consiglio provinciale torna a riunirsi domenica, alle ore 9 in seconda convocazione per procedere alla elezione del presidente e della Giunta. E' prevedibile che a presidente sia eletto il dc avv. Berardino Tazzani, un rappresentante del PSDI a vice presidente, mentre il PSI avrebbe ottenuto la poltrona di vice sindaco al Comune.

Per quanto riguarda il Comune in particolare forti contrasti permangono comunque nella DC. Questi contrasti, aggiunti a quelli scoppiati fra i partiti del centro sinistra, hanno determinato la paralisi politica ed amministrativa non solo della Provincia e del Comune di Foggia, ma anche di quei Consigli comunali dove si è potuto votare nel giugno scorso.

Particolarmente violente - come dicevamo - le lotte che affliggono la DC per la scelta del sindaco. Gli alcuni mesi orsono,

Il lavoro della campagna dell'urva da tavola attraverso alcuni grossi grossi che si rivelano sempre più indispensabili e che porta avanti il sindacato unitario, gli organici aziendali, le qualifiche e l'orario di lavoro. E' l'unico modo per far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo.

Italo Palasciano

AVEZZANO: convegno fantasma organizzato dalla DC

SOLO PROMESSE PER I CONTADINI

Ai coltivatori delle patate e ai bieticoltori si è chiesto ancora una volta di « aspettare »

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 24. Con la partecipazione del ministro Natali, si è svolto un convegno fantasma della DC e Coldiretti dal quale sono stati esclusi i contadini per discutere la situazione agricola nel Fucino. Una convenicola, della quale, oltre al ministro, facevano parte, il presidente della Coltivatori diretti provinciali, il direttore dell'Ente Fucino e vari deputati dc, ha dato vita al tanto atteso e movimentatissimo « convegno » che per alcuni doveva significare il toccasana della pesante situazione esistente tra i contadini del Fucino.

Da indiscrezioni ben attendibili (per altro, da anni è nato l'ingresso ai lavori al nostro giornale) si è saputo che la discussione ha toccato due temi fondamentali: patate e bietole. Per le patate, è stato detto che non si può fare nulla, tanto alla coltura quanto al prezzo che si mantiene basso, al di sotto del costo di produzione.

Per le bietole, i coldiretti si sono limitati a dire che sono d'accordo con le esportazioni delle bietole dal Fucino solo per rompere una situazione di monopolio creata fra i due zuccherifici locali.

Un personale quello maschile che assiste nello stesso tempo al lavoro di tre fusi, quella della raccolta dell'urva, quella del trasporto sui camion e quello dello scarico dal camion al vagone ferroviario, il più delle volte la prima fase avviene a distanza di centinaia di chilometri da dove si svolge la fase del carico alla stazione ferroviaria. Una giornata lavorativa che viene retribuita anche 3.500 lire. Ma non si

Si possono anche invitare alla festa le centinaia di lavoratrici che vengono sin dai mesi Abruzzi per questi lavori e per le quali lavorare sino a tarda sera e meno pensosi di quanto possa essere per le lavoratrici del posto, tanto a casa non hanno bambini o mariti che aspettano. Sotto questo profilo la comunità anche averle tutto l'anno, cosa che del resto cominciano a fare alcuni fra i più grossi proprietari della zona. I fusti di innaquio? Ma gli uffici di collocamento hanno ben altro da pensare in questo momento. E, per esempio, da farsi da fare per occupare le disoccupate che si porta avanti il reclutare degli Uffici provinciali dei Contributi Unificati per cancellare centinaia di braccianti dagli elenchi in base ai quali possono dell'assistenza?

Certo è uno sfruttamento lesale che trova una delle sue ragioni di possibilità nella stanziosità di questo tipo di lavoro, nel suo carattere stagionale; in una zona ove preme una vasta fascia di disoccupazione e ostacolo a un lavoro poverissimo che permette a fine stagione di ricavare un paio di centinaia di mila lire per una famiglia o per un uomo - sta esso braccante o operaio - è un'occasione che non si può lasciare sfuggire. Si arriva alla fine della campagna con la ossa rotte e il proprietario con il portafoglio pieno. Si può comprendere così l'opposi-

zione dei proprietari che, per gli esportatori a regolare tutto il lavoro della campagna dell'urva da tavola attraverso alcuni grossi grossi che si rivelano sempre più indispensabili e che porta avanti il sindacato unitario, gli organici aziendali, le qualifiche e l'orario di lavoro. E' l'unico modo per far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo.

Italo Palasciano

FOGGIA

Oggi e domani si riuniscono i Consigli provinciale e comunale

Forti contrasti permangono per la elezione delle Giunte

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 24. Il Consiglio comunale - dopo la seduta senza esito della scorsa settimana - è stato nuovamente convocato per le ore 19,30 di lunedì con all'ordine del giorno la elezione del sindaco e del Consiglio comunale. Anche il Consiglio provinciale torna a riunirsi domenica, alle ore 9 in seconda convocazione per procedere alla elezione del presidente e della Giunta. E' prevedibile che a presidente sia eletto il dc avv. Berardino Tazzani, un rappresentante del PSDI a vice presidente, mentre il PSI avrebbe ottenuto la poltrona di vice sindaco al Comune.

Per quanto riguarda il Comune in particolare forti contrasti permangono comunque nella DC. Questi contrasti, aggiunti a quelli scoppiati fra i partiti del centro sinistra, hanno determinato la paralisi politica ed amministrativa non solo della Provincia e del Comune di Foggia, ma anche di quei Consigli comunali dove si è potuto votare nel giugno scorso.

Particolarmente violente - come dicevamo - le lotte che affliggono la DC per la scelta del sindaco. Gli alcuni mesi orsono,

Il lavoro della campagna dell'urva da tavola attraverso alcuni grossi grossi che si rivelano sempre più indispensabili e che porta avanti il sindacato unitario, gli organici aziendali, le qualifiche e l'orario di lavoro. E' l'unico modo per far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo.

Italo Palasciano

AVEZZANO: convegno fantasma organizzato dalla DC

SOLO PROMESSE PER I CONTADINI

Ai coltivatori delle patate e ai bieticoltori si è chiesto ancora una volta di « aspettare »

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 24. Con la partecipazione del ministro Natali, si è svolto un convegno fantasma della DC e Coldiretti dal quale sono stati esclusi i contadini per discutere la situazione agricola nel Fucino. Una convenicola, della quale, oltre al ministro, facevano parte, il presidente della Coltivatori diretti provinciali, il direttore dell'Ente Fucino e vari deputati dc, ha dato vita al tanto atteso e movimentatissimo « convegno » che per alcuni doveva significare il toccasana della pesante situazione esistente tra i contadini del Fucino.

Da indiscrezioni ben attendibili (per altro, da anni è nato l'ingresso ai lavori al nostro giornale) si è saputo che la discussione ha toccato due temi fondamentali: patate e bietole. Per le patate, è stato detto che non si può fare nulla, tanto alla coltura quanto al prezzo che si mantiene basso, al di sotto del costo di produzione.

Per le bietole, i coldiretti si sono limitati a dire che sono d'accordo con le esportazioni delle bietole dal Fucino solo per rompere una situazione di monopolio creata fra i due zuccherifici locali.

Un personale quello maschile che assiste nello stesso tempo al lavoro di tre fusi, quella della raccolta dell'urva, quella del trasporto sui camion e quello dello scarico dal camion al vagone ferroviario, il più delle volte la prima fase avviene a distanza di centinaia di chilometri da dove si svolge la fase del carico alla stazione ferroviaria. Una giornata lavorativa che viene retribuita anche 3.500 lire. Ma non si

Si possono anche invitare alla festa le centinaia di lavoratrici che vengono sin dai mesi Abruzzi per questi lavori e per le quali lavorare sino a tarda sera e meno pensosi di quanto possa essere per le lavoratrici del posto, tanto a casa non hanno bambini o mariti che aspettano. Sotto questo profilo la comunità anche averle tutto l'anno, cosa che del resto cominciano a fare alcuni fra i più grossi proprietari della zona. I fusti di innaquio? Ma gli uffici di collocamento hanno ben altro da pensare in questo momento. E, per esempio, da farsi da fare per occupare le disoccupate che si porta avanti il reclutare degli Uffici provinciali dei Contributi Unificati per cancellare centinaia di braccianti dagli elenchi in base ai quali possono dell'assistenza?

Certo è uno sfruttamento lesale che trova una delle sue ragioni di possibilità nella stanziosità di questo tipo di lavoro, nel suo carattere stagionale; in una zona ove preme una vasta fascia di disoccupazione e ostacolo a un lavoro poverissimo che permette a fine stagione di ricavare un paio di centinaia di mila lire per una famiglia o per un uomo - sta esso braccante o operaio - è un'occasione che non si può lasciare sfuggire. Si arriva alla fine della campagna con la ossa rotte e il proprietario con il portafoglio pieno. Si può comprendere così l'opposi-

zione dei proprietari che, per gli esportatori a regolare tutto il lavoro della campagna dell'urva da tavola attraverso alcuni grossi grossi che si rivelano sempre più indispensabili e che porta avanti il sindacato unitario, gli organici aziendali, le qualifiche e l'orario di lavoro. E' l'unico modo per far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo, il modo di far cadere il prezzo.

Italo